

MATTEO BORTOLINI, 31 GENNAIO 2015.

CHE COS'E' LA BUROCRAZIA?

Libertà non è fare ciò che voglio. Ovvio. Tutti siamo d'accordo.

La mia libertà non finisce forse dove inizia quella del mio vicino?

Il nesso tra libertà e burocrazia non potrebbe essere più Evidente. Infatti tutti noi siamo portatori di diritti, ed il mio diritto vale quanto il tuo. Di conseguenza è necessario stabilire una procedura, delle norme, un sistema formale di regole che garantiscano che i cittadini godano dei medesimi diritti e non siano consentite scorciatoie per i più furbi.

E quindi nascono le regole scritte, le norme, le circolari esplicative, ecc.

Ed i funzionari dello Stato (inteso come collettività che si dà regole certe e che liberamente le riconosce e a queste regole spontaneamente si sottomette) sono assunti per concorso e non per appartenenza di casta, sono neutri, e non possono mai e in nessun modo acquisire benefici dall'esercizio del loro lavoro.

Lavoro che essenzialmente consiste nell'applicare le norme e nel tracciare ed archiviare tutti i passaggi (gli atti) che hanno portato all'erogazione del beneficio o al riconoscimento del diritto.

Produrre atti ed archivarli ha proprio il fine di rendere tracciabile e dimostrabile ogni decisione dell'Amministrazione, in modo tale da poter dimostrare sempre che non si sono commessi abusi o favoritismi.

Perché tutti i cittadini godono dei medesimi diritti.

I funzionari, ovvero i burocrati, devono poi essere competenti nella loro materia, ossia specializzati. E di conseguenza utilizzano un linguaggio tecnico, specialistico. Fa parte della loro funzione e natura essere precisi, ossia non lasciare spazio a fraintendimenti o approssimazioni, perché nel vago, nell'incerto, nel non tecnico può nascondersi, di nuovo, l'arbitrio, la zona grigia dove il più furbo o il più determinato riesce ad insinuarsi per ottenere ciò che altri non riescono o non possono ottenere.

E' per questo che la domanda deve essere presentata al tale sportello utilizzando un determinato modulo e corredata da questi documenti attestanti... Per la burocrazia la forma è sostanza.

Tutti i cittadini hanno pari diritti e pari opportunità.

Tutto ciò è una invenzione recente della civiltà, relativamente recente. Basta andare indietro di 250 anni e troviamo in Europa una società feudale dove le persone non sono portatrici di diritti naturali (ovvero in quanto essere umani), ma al contrario sono legate alla loro classe d'origine, e il contadino è contadino dalla culla alla tomba e così il nobile e il soldato e il prelato (per semplificare pensiamo alla società ante rivoluzione francese, *all'ancien régime* che abbiamo studiato a scuola) .

Non c'era bisogno di tante complicazioni a quell'epoca, la burocrazia era piuttosto sostituita da una complicatissima liturgia del potere, poiché la burocrazia come la conosciamo oggi non era ancora stata inventata, si procedeva per favori, per suppliche per simpatie, per implorazioni, per maneggi, per legami familiari, per sottomissioni o per ricatto, per tutto ciò che il cuore umano è in grado di escogitare pur di ottenere il proprio scopo.

Perché c'era sempre un potente, un signore, un influente che poteva aiutare, che doveva essere omaggiato. Chi non ricorda i proverbiali capponi di Renzo nei Promessi Sposi? Quando Renzo ha necessità di far valere i propri diritti si rivolge all'avvocato Azzecagarbugli portandogli due capponi, a dimostrazione che non di diritti si trattava ma di favori, di benevolenza.

Il cortigiano, vero dispensatore di benevolenze del Sire di tuono, è il dominatore incontrastato e potentissimo, delle anticamere dell'epoca. Inutile dire che i tribunali ed i loro giudici erano pronti alla volontà del potere, e che le leggi erano valide fin quando facevano il gioco di chi comandava. Non era ancora giunta la Rivoluzione Francese a sancire la divisione di poteri tra legislativo, (parlamento), esecutivo (governo) e giudiziario.

La burocrazia come la intendiamo oggi è quindi figlia della democrazia e della struttura sociale che si è dato l'Occidente da poco più di due secoli. E il motivo è tanto ovvio che non ci si pensa, credendo che le nostre istituzioni siano come sono da sempre e per sempre.

La vecchia nobiltà *dell'ancien regime* la classe dirigente di quel mondo per noi così lontano non era più in grado di governare una società che si era profondamente trasformata nei decenni precedenti.

Era arrivata la rivoluzione industriale, che ha trasformato da un lato sempre più gente in consumatori (si apre il mercato) e dall'altro ha portato alla ribalta la nuova classe sociale, la borghesia, capitalistica, vera protagonista, dove il potere non sta più nel censo, ma nel denaro, nel commercio, nella produzione di beni. Di qui la necessità di abbattere il vecchio e garantire accesso al potere ai nuovi venuti, di garantire diritti naturali, la possibilità per tutti, le regole, nasce la burocrazia.

Qui ci siamo fermati.

Ma la domanda è affiorata più volte durante la lezione: cosa accade se la burocrazia, come suggerisce il suo stesso nome, diventa il nuovo padrone, e rivela il suo volto di "nuovo" potere, altrettanto arbitrario e incontrollato del vecchio?

Lo sapremo alla prossima lezione con Matteo Bortolini, il 14 marzo.